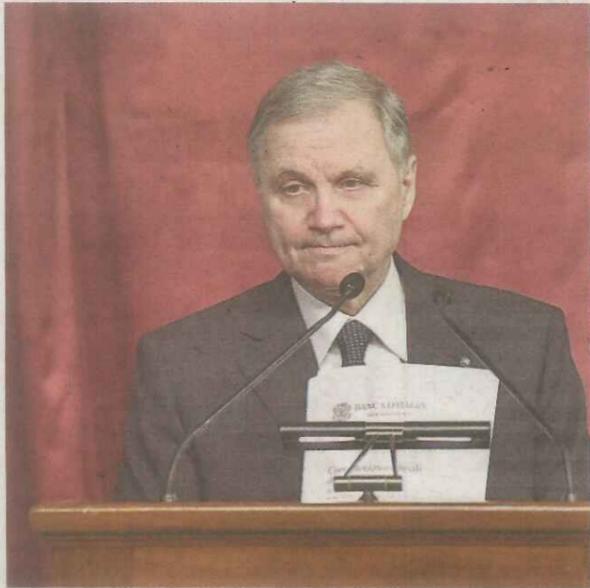


Dante 2021, decima edizione dedicata alla parola



Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia ospite del festival

Tra gli ospiti in arrivo Mogol, Carlo Ossola, Ignazio Visco, Mario Tozzi, Enrico Mentana

Mondo, gente, amore. E ancora: maestro, mente, Beatrice. Sono alcune delle parole che ricorrono più frequentemente nella *Commedia*, quelle a cui Dante si affida per raccontare quanto diventa sempre più indicibile: ciò che «significar per verba / non si poria» (Par, I, 70-71). Eppure Dante raccoglie la sfida, unendo nella sua «alta fantasia» «e cielo e terra». Una centralità, tra parole e senso, che *Dante 2021*, il festival giunto alla sua decima edizione che si terrà ai Chiostrì di Ravenna dal 3 all'11 settembre, tenterà di far propria, cercando sempre nuovi approcci per illuminare, tra ricerca e divulgazione, il cammino che porta a Dante. Promosso dalla

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, *Dante 2021* propone nove giorni di incontri, spettacoli e concerti nel cuore della «città di Dante».

Tra gli ospiti anche Mimmo Paladino, Mogol, Carlo Ossola, Azio Corghi, Ignazio Visco, Mario Tozzi, Alessandro Haber, Michele Campanella, Sonia Bergamasco, Enrico Mentana, Guido Tonelli... Il festival ha ricevuto il patrocinio e il sostegno del Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante. Tutti gli appuntamenti in programma sono a ingresso libero. Nella conferenza stampa di presentazione è stato Antonio Patuelli, presidente Cassa di Ravenna Spa e dell'Abi ad annunciare uno degli appuntamenti clou: **sabato 11 settembre**, alle 18 nei Chiostrì la presenza del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco con un discorso sul tema *Note sull'economia di Dante e su vicende dei nostri tempi*.

«Il festival conferma la sua specifica natura di "intimo" e insieme pubblico dialogo col testo di Dante - spiega il direttore artistico Domenico De Martino -. Cercheremo di ascoltare insieme Dante con tutta la nostra umanità, tormentata, desiderosa di conoscenza e dubbiosa di proiettarsi in quella "virtù lieta" che il poeta pone continuamente davanti alla nostra speranza». L'apertura ufficiale è **sabato 4 settembre**, alle 17.15, con i saluti di Ernesto Giuseppe Alfieri, Claudio Marazzini, Domenico De Martino e la prolusione affidata a Carlo Ossola, presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni. A seguire Elisa Binda e Mattia Perego presentano, con letture di Amerigo Fontani, *La felina commedia* (Einaudi Ragazzi). Alle 21 poeti e scrittori del territorio quali Giuseppe Bellosi, Francesco Gabellini, Nevio Spadoni, Gianfranco Miro Gori, Alex Ragazzini, Annalisa Teodorani svelano un Dante (in) romagnolo.



Eventi. L'1 settembre a Faenza il presidente del Comitato nazionale del 700esimo Il Sommo Poeta raccontato da Carlo Ossola

in varie lingue, Carlo Ossola è membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'*American Academy of Arts and Sciences* e della *British Academy*. Per i suoi fondamentali studi sulla *Commedia* è stato recentemente nominato dal Governo italiano presidente del Comitato Nazionale per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

Al padre della lingua italiana è dedicato anche l'incontro faentino, organizzato dall'associazione Romagna-Camaldoli e dal Comune di Faenza con il sostegno della Regione e con la collaborazione della "Biblioteca Cicognani", di Accademia Perduta Romagna Teatri e della Comunità di Camaldoli.

Proprio san Romualdo e san Pier Damiani, i due monaci camaldolesi di origini ravennati menzionati nel *Paradiso* dantesco, saranno le figure attorno alle quali si svilupperà la serata faentina: il primo, morto nel 1027, fu il fondatore dell'ordine camaldolese, il secondo - grande riformatore di una chiesa in penosa decadenza - ne fu invece

il più prestigioso teologo. Non bisogna dimenticare che proprio a Faenza, di ritorno dall'eremo di Gamogna, Pier Damiani trovò la morte nel monastero benedettino di Santa Maria foris portam. Era il 22 febbraio del 1072. Da quasi duecento anni i suoi resti sono custoditi nell'omonima cappella della cattedrale faentina.

La relazione del professor Ossola, introdotta da don Ugo Facchini - studioso dell'opera di san Pier Damiani -, sarà preceduta dai saluti di Alessandro Barban, priore generale dell'ordine camaldolese, di Massimo Isola, sindaco di Faenza, e di Manuela Rontini, consigliera regionale.

Nel corso della serata, condotta da Giorgio Gualdrini dell'associazione Romagna-Camaldoli, l'attore Maurizio Casali reciterà alcune terzine tratte dai Canti XXI e XXII del *Paradiso* mentre il Coro Enchiridiad eseguirà brani di musiche medievali del tempo di Dante.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti a sedere.

La poesia di Fabio Pusterla

A cura dell'associazione Independent Poetry di Faenza, con la collaborazione della Scuola di Musica Sarti, prosegue la *Rassegna Dante*, che vuole creare un ponte tra le sue opere e la poesia contemporanea. **Venerdì 3 settembre** alle 18 al complesso ex Salesiani (via San Giovanni Bosco 1), il poeta e traduttore Fabio Pusterla presenterà il libro *Cenere o terra* (Marcos y Marcos, 2018), dove già il titolo stabilisce una stretta relazione con la *Commedia*, citando alcuni versi del IX canto del *Purgatorio*.

Fabio Pusterla, oltre alle attività di traduzione e scrittura, dirige la collana di poesia "Le ali". Martina Drudi accompagnerà l'incontro al pianoforte.

REDAZIONALE

Insegnare Religione in Romagna

«Io amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla... La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. E questo avviene attraverso un cammino ricco, fatto di tanti "ingredienti". Ecco perché ci sono tante discipline! Perché lo sviluppo è frutto di diversi elementi che agiscono insieme e stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo, eccetera. Per esempio, se studio piazza San Pietro, apprendo cose di architettura, di storia, di religione, anche di astronomia - l'obelisco richiama il sole, ma pochi sanno che questa piazza è anche una grande meridiana. In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate» (Papa Francesco, 10 maggio 2014, incontrando gli insegnanti di religione).

Hai ancora dubbi sull'Università a cui iscriverti l'anno venturo? Ti sei appena diplomato ma non hai avuto modo di pensare ancora al tuo prossimo futuro formativo? Vorresti insegnare, ma cosa? Vuoi approfondire la tua conoscenza su Gesù e la Chiesa? Che ne diresti di insegnare Religione?

Insegnare religione è una missione che si fa professione, in una società complessa che richiede un'alleanza di saperi per fronteggiare il rischio di una frammentazione delle conoscenze è molto diverso che insegnarla nel contesto della cultura del passato. L'insegnante di Religione (IdR) deve saper cogliere ciò che c'è di religioso e di cristiano nelle tradizioni e nelle strutture sociali nonché nei fenomeni culturali, saperlo analizzare, interpretare e tradurlo in percorsi didattici, «grazie all'insegnamento della Religione cattolica, la scuola e la società

abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro» (Papa Benedetto XVI, 25 aprile 2009, incontro degli IdR).

L'Istituto Superiore di Scienze religiose "Sant'Apollinare"

A Forlì è un'istituzione accademica di cinque diocesi romagnole (Forlì, Imola, Faenza, Ravenna e Cesena), eretta dalla Congregazione della Santa Sede per l'Educazione cattolica e collegata alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna offrendo una seria e completa formazione nelle Scienze religiose (dalla Filosofia alla Teologia, alla sacra Scrittura, alla storia della Chiesa, alle Scienze umane). Dal corso completo (3 + 2 anni) escono insegnanti di Religione e persone preparate per i diversi settori della pastorale, potendo avvalersi dei migliori docenti delle cinque diocesi da cui è nato, offrendo a esse operatori pastorali adeguatamente preparati.

Dal 2014/15 è attiva anche la Scuola di Formazione biblica. Con questa proposta si intende rispondere al bisogno di una seria formazione biblica. La scuola è aperta a quanti mettono la conoscenza e l'intelligenza delle Sacre Scritture in una posizione molto alta e significativa nella loro scala di priorità: "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona".

La Scrittura è l'anima della Teologia, della vita cristiana e di ogni ministero. Il corso è triennale, per un totale di 60 crediti formativi europei. Possono frequentarla anche coloro che non sono in possesso di un diploma di scuola superiore. Lezioni al martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 18 alle 22.50.

Le iscrizioni sono aperte.

Info: 0543 701104 - comunicazione@isr.it



Istituto Superiore di Scienze Religiose S. APOLLINARE

Via Lunga, 47 - 47122 Forlì (FC)
collegato con la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

CINQUE DIOCESI DELLA ROMAGNA INSIEME PER UN GRANDE PROGETTO



LAUREA TRIENNALE e MAGISTRALE

in SCIENZE RELIGIOSE

SCUOLA DI FORMAZIONE BIBLICA

Le iscrizioni sono aperte